

dimento è del marzo) e quel provveditore ha voluto dare immediata esecuzione a questo deliberato; lo ha comunicato ai comuni ed ha loro imposto di eseguirlo, dichiarando però che in base alla legge lo Stato avrebbe rimborsato tutte le spese. I comuni hanno fatto giuste osservazioni. Hanno osservato al provveditore che non era opportuno di fare queste variazioni durante l'anno scolastico, hanno esposto varie difficoltà, difficoltà per mancanza di ambienti, difficoltà per mancanza di insegnanti idonei che non avevano la patente per le scuole superiori, difficoltà per mancanza di alunni per le quarte classi che si dovevano istituire.

Ma il provveditore insistette, volle assolutamente che si desse esecuzione al deliberato ordinamento, minacciò di mandare un commissario a spese dei comuni di modo che l'ordine suo si dovette eseguire.

E i vantaggi di questo riordinamento si sarebbero sentiti indubbiamente in quest'anno. Ma, ecco, che cosa è avvenuto. Il Ministero non ha approvato il riordinamento deliberato dal Consiglio scolastico provinciale, in modo che nei primi mesi di quest'anno comunicò ai comuni, che dovevano rimettere le scuole nello stato di prima chiudendo le quarti classi, mandando a casa gli alunni, riducendo lo stipendio agli insegnanti, e così via. Dichiarò inoltre che tutte le spese che erano state fatte, dovevano essere a carico esclusivo dei comuni e che lo Stato non avrebbe rimborsato nessuna spesa.

Ma non è finito: ad alcuni comuni il Consiglio scolastico provinciale, e credo in seguito ad istruzioni date dal Ministero, subito dopo ha imposto lo sdoppiamento di alcune classi in base alla legge del 1904, ossia, con la spesa a carico dei comuni fondandosi sopra dati di fatto non esistenti allora, ma prima del riordinamento.

Vari comuni hanno ricorso contro questo provvedimento, chiedendo che fosse mantenuto il riordinamento primitivo o quanto meno che venisse rimborsata la spesa che essi avevano fatto in seguito a quest'auto da fè del provveditore. E sa l'onorevole ministro la risposta che hanno avuto? Nel comune di Calcinate, ad esempio, il Regio ispettore di Treviglio si recò con due carabinieri per fare eseguire lo sdoppiamento delle classi.

Potrei citare altre lamentanze dei comuni, specialmente per quanto riguarda il rimborso della spesa anticipata per gli sti-

pendi, potrei citare comuni che hanno anticipato molte migliaia di lire e che non sono in grado adesso di pagare gli stipendi ai maestri.

Potrei citare comuni che da anni attendono le somme per il pagamento degli edifiizi scolastici, ma credo di non dover più oltre tediare la Camera su cose che oramai sono da tutti conosciute.

Invoco l'intervento suo, onorevole ministro, in modo che nell'applicazione di questa legge, alla quale, come disse ben l'onorevole Comandini, ella ha legato il suo nome, faccia in modo che tutti i comuni abbiano a persuadersi che questa legge stata fatta, e che viene applicata, per l'interesse vero della scuola. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Montresor iscritto per parlare, non è presente. S'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Podrecca.

PODRECCA. Volevo veramente parlare su questo bilancio, nei riguardi dei programmi delle scuole primarie, ma l'onorevole Rattone mi ha precorso con una tale copia di argomenti che posso anche rinunciare al mio discorso, raccomandando all'onorevole ministro di tener conto di quanto egli disse con molta chiarezza e con particolare competenza scientifica.

Quando egli ha trattato del *surmenage* che riguarda i giovani, ha accennato allo spirito utilitaristico, che qualche volta si oppone a che siano ridotti i programmi. O bene, credo che siano in errore coloro che per spirito utilitaristico vogliono gravare la mente dei fanciulli. Infatti dal *surmenage* dalla fatica intellettuale, deriva non solo un danno imminente, temporaneo, attuale dirò così, ma anche un danno che si proietta sulle energie in formazione, per tutta la vita.

Noi vediamo che i giovani affaticati nei primi anni della loro attività scolastica danno poi risultati assai inferiori a quelli che si ripromettevano. Ricordo che, qualche anno fa, vi è stato un processo interessantissimo in Inghilterra, dove un padre di famiglia (le leggi inglesi, per quello che riguarda la scuola, sono severissime) è stato accusato di non aver mandato i suoi figliuoli alla scuola primaria. Egli portò dinanzi al giudice quattro dei suoi ragazzi e sfidò il giudice a portare quattro dei ragazzi migliori delle scuole, dicendogli: Fate il confronto fra quello che sanno miei e quello che sanno i licenziati dal